

**1 ma** (Mt 12,46-50)  
Gesù disse: Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.

**2 me** (Is 63,7-14)  
Voglio celebrare le grazie del Signore, quanto egli ha fatto per il suo popolo. Con il suo Spirito li guidava al riposo.

**3 gi** (Gal 2,15-21)  
Paolo scrisse: Questa vita nella carne, io la vivo nella fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

**4 ve** (Rm 6,3-11)  
Paolo scrisse: Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte affinché, come lui fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

**5 sa** (Bar 4,36-37)  
Il Signore disse al suo popolo: Guarda ed osserva la gioia che ti viene da Dio.

**6 DOM** (Mt 18,15-20)  
Gesù disse: Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

**7 lu** (1 Pt 2,4-10)  
Pietro scrisse: Stringetevi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio.

**8 ma** (Lc 1,39-56)  
Maria disse: La misericordia del Signore si stende di generazione in generazione su quelli che lo amano.

**9 me** (Dt 6,4-9)  
Mosè disse al popolo: Il Signore nostro Dio è il solo Signore. Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

**10 gi** (Ef 3,14-19)  
Che il Cristo abiti nei vostri cuori per la fede e siate così radicati e fondati nell'amore. Così conoscerete l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza.

**11 ve** (1 Cor 13,8-13)  
Paolo scrisse: Tre cose restano: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità.

**12 sa** (1 Gv 4,16-21)  
Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da Cristo: chi ama Dio ami anche suo fratello e sua sorella.

**13 DOM** (Mt 18,21-35)  
Gesù raccontò una parabola dove un padrone dice a un suo servo: Io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?

**14 lu** (Eb 13,1-8)  
Possiamo dire con fiducia: il Signore è il mio aiuto, non avrò paura. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!

**15 ma** (Mi 6,1-8)  
Dice il Signore: Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Ti ho riscattato dalla casa di schiavitù. Ricordati e riconosci i benefici del Signore.

**16 me** (Gv 6,27-29)  
Dissero a Gesù: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?» Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

**17 gi** (Is 40,1-5)  
Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio, parlate al suo al cuore.

**18 ve** (Mi 7,18-20)  
Chi è come te, o Signore, che togli l'iniquità e perdoni il peccato?

**19 sa** (Lc 10,25-37)  
Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso.

**20 DOM** (Is 55,6-11)  
Il nostro Dio è ricco nel perdono. Così infatti parla il Signore: i vostri pensieri non sono i miei pensieri e le mie vie non sono le vostre vie.

**21 lu** (Mt 9,10-13)  
Gesù disse: Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrificio". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori.

**22 ma** (Rm 8,18-25)  
La creazione attende di essere liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

**23 me** (Ne 8,8-12)  
Non piangete e non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.

**24 gi** (Ef 4,1-13)  
Cristo è disceso quaggiù sulla terra. Risorto è asceso al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

**25 ve** (Gal 6,11-18)  
Paolo scrive: Che non ci sia altro vanto per me se non nella croce di nostro Signore Gesù Cristo.

**26 sa** (Is 61,1-3)  
Il Signore mi ha mandato a portare la buona novella ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati e ad annunziare la liberazione ai prigionieri.

**27 DOM** (Mt 21,28-31)  
Gesù disse in una parabola: «Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?».

**28 lu** (Is 40,25-31)  
Dio dà la forza a chi è stanco; moltiplica il vigore a chi è spossato.

**29 ma** (Es 16,1-18)  
Nel deserto il popolo raccoglieva la manna donata da Dio. Quando misurarono, chi ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo, colui che ne aveva preso di meno non ne mancava.

**30 me** (Sal 119,33-40)  
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso la sete di guadagno. Fammi vivere con la tua parola.

Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Taizé. Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico: a volte rimanda ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto

# Meditazione biblica

## Giovanni 9, 1-12: La creazione incompiuta

*Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloè (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Siloè e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è questo tale?». Rispose: «Non lo so».*

Gesù ha visto l'uomo che ha mai veduto niente. I suoi discepoli sollevano il problema del male: è nato cieco per colpa sua o quella dei suoi genitori? Cercare di spiegare il male come disgrazia dovuta al male in quanto colpa, è vecchio quanto l'umanità. "I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati" (Ezechiele 18,2). Per quanto riguarda la curiosa spiegazione della cecità del mendicante per il suo stesso peccato, non è necessario ricorrere alla reincarnazione. Un autore biblico riteneva che un bambino potesse agire male prima della sua nascita: "Giacobbe nel grembo materno soppiantò il fratello" (Osea 12,4).

Gesù rifiuta qualsiasi tentativo di spiegare la sventura del mendicante con il peccato. Ci sono sofferenze che nessuna colpa umana può spiegare. Quando siamo in grado di identificare le cause di un disastro, dobbiamo certamente agire, possibilmente imparare dagli errori che lo hanno causato. Ma nel nostro mondo e nelle nostre vite, ci sarà sempre una parte inspiegabile. Perché quel bambino è nato disabile? Perché quella malattia è improvvisamente comparsa?

L'inesplicabile e l'assurdo ci ricordano che non siamo Dio. Siamo creature, e quindi necessariamente limitate e imperfette. Dopo aver incontrato Dio in un uragano, Giobbe giunge alla conclusione che, nell'immensità della creazione, egli è poca cosa e si consola nell'essere polvere e cenere (Giobbe 38-42). Secondo Gesù, l'incontro con il mendicante cieco non è l'occasione per discutere sull'origine del male, ma non deve nemmeno suscitare rassegnazione. Esso diventa l'occasione per "manifestare le opere di Dio". Gesù si rivela creatore con Dio, perché le opere di Dio che ha la missione di compiere è prima di tutto la sua creazione. Dio ha lavorato sei giorni per "completare le sue opere" (Genesi 2, 2).

"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Genesi 1,31). Ma non tutto è buono quando un uomo non vede mai la luce del giorno! Per questo Gesù ha detto: "Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco" (Giovanni 5,17). Gesù non rende la vista al cieco - dal momento che non l'ha mai avuta prima. Non lo guarisce, ma completa un'opera della creazione che è ancora incompiuta. Giovanni mette attentamente in parallelo la creazione e l'atto di Gesù. Come Dio ha fatto l'uomo dalla polvere del suolo (Genesi 2, 7), Gesù fa del fango per ricoprire gli occhi del cieco. E questi obbedisce al suo comando, va a lavarsi il volto e vede.

Ireneo, vescovo di Lione, scrisse verso la fine del II secolo: "Quello che il Verbo artefice (cioè Cristo presente nella creazione come Parola eterna di Dio) aveva tralasciato di plasmare nel seno materno, lo compì apertamente 'affinché fossero manifestate in lui le opere di Dio'" (*Contro le eresie*, V, 15,2).

Non siamo forse tutti noi, come il cieco nato, delle creature incompiute? Ci manca qualcosa per vivere pienamente ciò a cui siamo chiamati. Non è tanto cercando chi è colpevole delle nostre imperfezioni che andremo avanti. Ma è ascoltando la voce di Cristo e facendo ciò che ci dice di fare.

- *Quali angosce vediamo attorno a noi?*
- *Di quali disgrazie possiamo identificare le cause e agire di conseguenza?*
- *Quali sofferenze nella mia vita e nel mondo rimangono incomprensibili, senza ragione? Che cosa significa lasciare che Cristo compia l'opera di Dio che è solo incominciata?*